

CONFESERCENTI L'ASSEMBLEA REGIONALE TOSCANA CONFERMA NICO GRONCHI PRESIDENTE

Commercio, la ripresina resta molto timida

FIRENZE OTTO anni di crisi in picchiata per il commercio e poi un modesto 1% di crescita negli ultimi tre anni. Con un 2017 che non si annuncia migliore. E' la fotografia scattata ieri all'assemblea di **Confesercenti** Toscana che si è svolta al teatro Niccolini di Firenze. «Vogliamo invertire la tendenza - ha detto l'appena rieletto presidente regionale Nico Gronchi - dopo otto anni di crisi vogliamo inaugurare otto anni di crescita per le piccole imprese».

Certo le critiche alla legge toscana sul commercio non mancano: «Il testo unico sul commercio della Toscana, da esempio virtuoso e copiato in tutta **Italia** - ha lamentato Gronchi - è diventato uno spezzatino», ricordando che «tre governi diversi, hanno impugnato parti della legge Toscana. Il risultato è che Regione e Comuni non possono programmare niente, con zero regole, per esempio, per gli outlet». Con un duro colpo alle piccole e medie imprese che sono il vero tessuto economico toscano.

CONFESERCENTI ha preso una posizione netta anche sul fronte delle aperture domenicali. «Proponiamo di limitare le aperture - ha detto il presidente - introducendo dodici chiusure fra festivi e domeniche lasciando ai Comuni la facoltà di stringere o ampliare in base agli accordi e alle presenze turistiche». Una proposta dettata da una riflessione sugli effetti del Decreto Salva **Italia** del 2011 voluto dal governo Monti.

«Non sono aumentati gli occupati, non è cresciuto il Pil abbiamo solo assistito al passaggio del 7% dalla piccola e media **impresa** alla grande distribuzione».

Ma ciò che per **Confesercenti** è fondamentale è una visione nuova del sistema credito in Toscana. Perché il problema vero non è più il costo del denaro o della garanzia ma «la capacità di far arrivare credito alle imprese e soprattutto alle micro e piccole imprese». Quasi il 90% degli affidamenti garantiti da **Italia Comfidi** da 5-6 anni a questa parte - ha detto Gronchi, «sono per ristrutturazione del debito e non per investimenti: dobbiamo ribaltare la tendenza».

Negli ultimi quattro anni l'offerta del commercio toscano è molto cambiata. Se i prodotti alimentari hanno visto una crescita 406 unità, medicinali e tabacco seguono con un +190. Chi invece segna un drammatico segno meno sono le edicole e gli articoli di cartoleria (-329) i negozi di abbigliamento (-266) e quelli di prodotti tessili (-248).

Paola Fichera.

MANIFATTURA & SERVIZI

Oro Arezzo, i segnali sono positivi

«Occasione per aggredire i mercati»
Primo bilancio della fiera: 700 aziende e 900 buyer da tutto il mondo

I NUMERI DEL DISTRETTO

Export: 1 miliardo e 800 milioni (-1,7% nel 2016 sul 2015)	1199 aziende	7.000 addetti diretti
--	--------------	-----------------------

IL MONITOR

Export 2016 Settore moda in crescita

FIRENZE
NEL 2016 si è arrestata la crescita dell'export dei distretti produttivi toscani, secondo il Monitor realizzato dalla Direzione provinciale di Firenze e dalla Banca Cc Ff, con un calo rispetto al 2015 di 1,7%. Tuttavia si è visto un recupero del settore del tessile e calzature, il cui andamento 2016 è stato condizionato da una revisione dell'organizzazione logistica di alcuni importanti settori del distretto, spingendo i ricavi in valore assoluto a un valore superiore a quello del 2015.

La Casa dei tesori

E' STATA per Arezzo la settimana dell'oro. In contemporanea con la fiera è stata inaugurata a palazzo di Fraternità, in piazza Grande, la Casa dei Tesori, museo che espone gioielli unici creati da artisti fiorentini. In esposizione fino a ottobre anche la Minerva etrusca.

CONFESERCENTI L'ASSEMBLEA REGIONALE TOSCANA CONFERMA NICO GRONCHI PRESIDENTE

Commercio, la ripresina resta molto timida

FIRENZE
OTTO anni di crisi in picchiata per il commercio e poi un modesto 1% di crescita negli ultimi tre anni. Con un 2017 che non si annuncia migliore. E' la fotografia scattata ieri all'assemblea di Confesercenti Toscana che si è svolta al teatro Niccolini di Firenze. «Vogliamo invertire la tendenza - ha detto l'appena rieletto presidente regionale Nico Gronchi - dopo otto anni di crisi vogliamo inaugurare otto anni di crescita per le piccole imprese».

Certo le critiche alla legge toscana sul commercio non mancano: «Il testo unico sul commercio della Toscana, da esempio virtuoso e copiato in tutta Italia - ha lamentato Gronchi - è diventato uno spezzatino», ricordando che «tre governi diversi, hanno impugnato parti della legge Toscana. Il risultato è che Regione e Comuni non possono programmare niente, con zero regole, per esempio, per gli outlet». Con un duro colpo alle piccole e medie imprese che sono il vero tessuto economico toscano.

CONFESERCENTI ha preso una posizione netta anche sul fronte delle aperture domenicali. «Proponiamo di limitare le aperture - ha detto il presidente - introducendo dodici chiusure fra festivi e domeniche lasciando ai Comuni la facoltà di stringere o ampliare in base agli accordi e alle presenze turistiche». Una proposta dettata da una riflessione sugli effetti del Decreto Salva Italia del 2011 voluto dal governo Monti.

«Non sono aumentati gli occupati, non è cresciuto il Pil abbiamo solo assistito al passaggio del 7% dalla piccola e media impresa alla grande distribuzione».

Ma ciò che per Confesercenti è fondamentale è una visione nuova del sistema credito in Toscana. Perché il problema vero non è più il costo del denaro o della garanzia ma «la capacità di far arrivare credito alle imprese e soprattutto alle micro e piccole imprese». Quasi il 90% degli affidamenti garantiti da Italia Comfidi da 5-6 anni a questa parte - ha detto Gronchi, «sono per ristrutturazione del debito e non per investimenti: dobbiamo ribaltare la tendenza».

Negli ultimi quattro anni l'offerta del commercio toscano è molto cambiata. Se i prodotti alimentari hanno visto una crescita 406 unità, medicinali e tabacco seguono con un +190. Chi invece segna un drammatico segno meno sono le edicole e gli articoli di cartoleria (-329) i negozi di abbigliamento (-266) e quelli di prodotti tessili (-248).

Paola Fichera.

PAOLA FICHERA